

Il Sindaco di Seveso, Luca Allievi, ha firmato oggi un'ordinanza con la quale si vieta l'accensione dei tradizionali fuochi previsti nel corso del mese di gennaio 2020 (Falò di Sant'Antonio venerdì 17 e rogo alla Festa della Giobia giovedì 30) fino "a diversa situazione della qualità dell'aria, dalla quale emerge il rientro del valore di PM10 in atmosfera a valori normali".

La Città di Seveso, così come ampie zone del Bacino Padano e gran parte del Milanese e della Brianza, a causa delle particolari condizioni atmosferiche è da oltre una settimana sotto una cappa di smog: il livello limite di 50 microgrammi per metro cubo di PM10 (polveri sottili) è stato superato per 8 giorni degli ultimi 9 e quella di ieri, oltre a essere la terza giornata consecutiva oltre il limite, è risultata essere la più critica, con un valore di 101 microgrammi per metro cubo, il più alto registrato dopo l'8 gennaio 2019.

Viste dunque "le misurazioni sulla qualità dell'aria da cui si evince l'elevato superamento, in questo periodo temporale, del PM10 in atmosfera", con quanto ne consegue a danno della salute delle persone, il Sindaco ha deciso di ordinare, pur nella consapevolezza della limitata incidenza dei falò sulla situazione di inquinamento ambientale vigente, il divieto all'accensione nel territorio comunale di questi fuochi tradizionali previsti nel mese di gennaio.

Le eventuali violazioni verranno punite, se il fatto non costituisce più grave reato, con una sanzione amministrativa ammontante da un minimo di 100 a un massimo di 300 euro.

Se la situazione della qualità dell'aria migliorerà sensibilmente nei prossimi giorni, al fine di non perdere una tradizione estremamente sentita da parte della cittadinanza, l'Amministrazione Comunale potrà decidere di revocare l'ordinanza e di conseguenza sul territorio di Seveso potranno essere